

CONSIGLIO EPSCO
Lussemburgo, 21 giugno 2012

Dibattito su Europa 2020 e pacchetto occupazione

Quesiti della Presidenza

- 1) Il Semestre Europeo (in particolare attraverso le Raccomandazioni e la sorveglianza multilaterale) può contribuire a guidare/accompagnare i progressi nazionali? E può essere, se necessario, ulteriormente sviluppato al fine di raggiungere i target in materia di occupazione e povertà?
- 2) A quali aspetti del Pacchetto Occupazione daresti priorità, a livello nazionale ed europeo, al fine di massimizzare la creazione di occupazione e la crescita negli anni a venire?

Intervento Min. Fornero

➤ Con riferimento al primo quesito

- L'Italia è a favore del rafforzamento della cooperazione tra le istituzioni europee e gli Stati membri nella definizione di politiche economiche e sociali orientate alla crescita e all'occupazione.
- Consideriamo pertanto il meccanismo del Semestre europeo un'utile opportunità per far progredire in modo equilibrato l'agenda economica e sociale dell'Unione nella direzione di una maggiore occupabilità e inclusione.
- Riteniamo che il dispositivo del Semestre, originariamente concepito nell'ambito delle politiche quantitative di stabilità e di bilancio, abbia bisogno di opportuni affinamenti per essere adattato alle specifiche esigenze delle politiche del lavoro e degli affari sociali.
- Allo stato attuale permangono, infatti, delle asimmetrie tra gli strumenti effettivamente disponibili e le nostre dichiarate ambizioni richiamate nella Strategia Europa 2020.
- Il superamento di tali asimmetrie richiede scelte coraggiose, che ci aiutino ad andare oltre la debolezza strutturale del pilastro inclusione e protezione sociale, riconducibile agli attuali limiti di integrazione dei Trattati.
- Siamo consapevoli che la cooperazione avviata nell'ambito del Semestre costituisce un work in progress, da completare anche tramite la definizione di

una più puntuale strumentazione di parametri, indicatori ed obiettivi intermedi, necessari ad assicurare un più stringente rispetto degli obiettivi prefissati in materia sociale e di occupazione.

- Il Governo italiano intende svolgere un ruolo costruttivo e positivo in questo processo, in stretto raccordo con la Commissione e le istituzioni europee.

➤ Con riferimento al secondo quesito

- Voglio esprimere il mio personale apprezzamento per l'Employment package e sottolineare che non dovrebbe essere visto in isolamento, ma considerato come elemento del nuovo paradigma economico, che integri economia reale ed economia monetaria, e che auspico in via di rapida definizione a livello europeo.
- Conosciamo bene il ruolo fondamentale delle politiche macroeconomiche, che agiscono sulla domanda aggregata e delle politiche industriali e dell'innovazione, che agiscono sul lato dell'offerta; ma sappiamo che l'efficacia e l'efficienza del mercato del lavoro sono altrettanto fondamentali, particolarmente in uno scenario macroeconomico di debolezza. Le regole del mercato del lavoro devono puntare all'inclusione e al dinamismo.
- Per l'inclusione è fondamentale l'occupabilità delle persone, il suo mantenimento nel ciclo di vita con strumenti efficaci di lifelong learning, e l'estensione a categorie ai margini o escluse dal mercato. Per il dinamismo, che riduce i tempi di transizione tra il periodo di formazione e l'entrata nel mondo del lavoro e tra diversi posti di lavoro nel caso di perdita di occupazione, sono necessari una buona flessibilità sia in entrata sia in uscita; politiche attive del lavoro atte a favorire l'incontro tra domanda e offerta e un sistema di ammortizzatori sociali universale, ma anche fortemente ancorato a comportamenti proattivi.
- La microeconomia dietro la "job creation", cui non a caso è dedicata la prima sezione del pacchetto employment, è molto articolata e non può far leva, come in passato, su più o meno facili finanziamenti pubblici. Essa va soprattutto rivolta ai settori nuovi, che presentano maggiore potenziale occupazionale (green jobs, white jobs, ICT).
- L'Italia è attualmente impegnata in una articolata riforma del mercato del lavoro che mira a questi obiettivi, nel rispetto di stringenti vincoli finanziari. Occorre tuttavia la consapevolezza che il solo cambiamento delle regole, pure importantissimo, non potrà che dare risultati limitati se non indurrà cambiamenti profondi nei comportamenti di lavoratori e imprese.

- Per questo riteniamo fondamentale il monitoraggio, puntuale e su basi scientifiche, della riforma insieme a un atteggiamento pragmatico che modifichi le regole quando esse diano risultati inferiori alle attese.